

POSSIBILI INTERFERENZE CON IL CANTIERE PER IL POTENZIAMENTO DEL NODO

Rampa di San Benigno, nuovi lavori

Rischio disagi nel periodo estivo

Prima di rimuovere le limitazioni, l'opera va messa a norma. Il maxi intervento non partirà prima di giugno

Annamaria Coluccia

Lo stato di salute della rampa che collega Elicoidale, Sopraelevata e casello di Genova ovest non è allarmante, ma le limitazioni al traffico in vigore da novembre resteranno ancora per mesi, finché non saranno realizzati i lavori di consolidamento del viadotto. Opera che avrà bisogno anche di un altro intervento destinato a provocare disagi pesanti per il traffico, perché comporterà la rimozione e ricollocazione dello spartitraffico centrale. È il futuro di cantieri che si profila per la rampa di San Benigno che, dal novembre scorso, è osservata speciale dal Comune, dopo che alcuni controlli fatti da una ditta incaricata da Autostrade avevano fatto scattare l'allarme sulle sue condizioni. L'amministrazione comunale aveva introdotto subito limitazione al traffico con un restringimento della carreggiata percorribile, e affidato



Tecnici al lavoro per verificare le condizioni dello svincolo

al Rina le indagini sullo stato dell'infrastruttura. «Dalle analisi è risultato che le condizioni del viadotto sono meno gravi rispetto a quanto era stato prospettato, ma dobbiamo fare un intervento per adeguare la rampa ai

requisiti previsti dalle nuove linee guida del ministero delle Infrastrutture per i ponti e i viadotti», specifica l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Pietro Piciocchi. Il Comune ha affidato

quindi al Rina anche il compito di elaborare la progettazione di quest'opera di consolidamento, che permetterà appunto di superare il problema strutturale che si è evidenziato e di adeguare le prestazioni del viadotto a

SUL SECOLO XIX



In autunno l'allarme per le travi arrugginite
Come riportato Sul Secolo XIX, nel novembre scorso, erano stati i tecnici di Autostrade i primi a notare segni di degrado sulla rampa

quanto previsto dalle nuove norme. Questo intervento comporterà, probabilmente, anche la rimozione di una parte dell'asfalto della rampa, perché si è riscontrato che nel corso degli anni, durante i lavori di riasfalta-

Ance Liguria all'attacco: progetto esecutivo da approvare, bandi lontani

L'affondo dei costruttori: «La Gronda inutilizzabile per i prossimi quindici anni»

IL CASO

La Gronda? Prima di 15 anni non si potrà utilizzare. A dirlo non sono comitati contrari all'opera, ma l'Associazione dei costruttori edili liguri. L'intento del messaggio è di spingere la politica a velocizzare gli iter di approvazione per fare partire una volta per tutte i lavori, in linea con i tempi del Pnrr. Non solo per la Gronda, ma per i cantieri che rientreranno nel piano nazionale di ripresa e resilienza che hanno l'obbligo di essere realizzati entro il 2026. Ma la tempistica ipotizzata da Ance rinsalda le convinzioni di chi vorrebbe una radicale modifica della bretella autostradale, come il capogruppo a Tursi del M5S Luca Pironcini: «Si ravvisa tutta l'inutilità di un'opera pensata negli anni 80 e realizzata forse nel 2035. Ci sono alternative più attuali, utili, meno impattanti sull'ambiente e meno costose», scrive Pironcini commentando la notizia. I costruttori scrivono così: «Chi ha ipotizzato, anche grazie ai fondi resi disponibili



L'ingresso al futuro cantiere per la Gronda vicino al Ponte San Giorgio

li dal Pnrr, l'avvio e la rapida conclusione dei lavori per la Gronda di Genova ha sbagliato clamorosamente i calcoli: prima di 15 anni l'opera non sarà pronta». Ance Liguria è impegnata in questi giorni in una verifica puntuale delle opere che effettivamente non solo potranno essere avviate, ma anche completate nei termini fissati dall'Europa nel 2026. Ma va specificato che la Gronda non c'entra nulla con il Pnrr

e si finanzierebbe con i pedaggi. «Nonostante siano già stati effettuati numerosi espropri di aree e terreni attraverso i quali la nuova autostrada dovrà transitare e siano state bandite gare di pre-qualifica per un valore complessivo di 490 milioni, il progetto esecutivo della Gronda non è mai stato approvato dal Ministero delle infrastrutture e nell'iter normale delle grandi opere il

progetto esecutivo prevede dai 3 ai 4 anni per poter arrivare al bando delle gare di appalto», scrive Ance. La storia è nota: il progetto esecutivo era pronto per l'approvazione nell'estate del 2018 ma prima l'opposizione del ministro grillino Danilo Toninelli, poi il crollo di Ponte Morandi e la complicata vicenda delle concessioni autostradali hanno bloccato il tutto. A questo si aggiungerebbero i 10 anni di lavoro. «Non solo: nel sito della Gronda si legge che per completare i 65 km dell'opera, l'81% dei quali in galleria, per un costo complessivo di 4,2 miliardi, saranno necessari dieci anni di lavoro», sottolinea infatti i costruttori. «Come dire – evidenzia Emanuele Ferraloro, presidente di Ance Liguria – che nella migliore delle ipotesi, la nuova autostrada destinata a far risparmiare 3,5 milioni di ore in viaggio agli utenti autostradali che oggi sono costantemente bloccati dagli ingorghi nel nodo di Genova, non sarà pronta prima di una quindicina di anni. È venuto il momento di parlare onestamente all'opinione pubblica – aggiunge Ferraloro – e dire con grande pragmatismo che senza l'adozione di procedura di emergenza come il metodo Genova adottato per il Ponte Morandi – la Gronda, e con questa almeno il 90% delle 108 opere previste dal Pnrr, non sarà realizzata nei tempi previsti, non potrà essere finanziata e tornerà quindi ad ammuflire nei cassetti dei ministeri competenti». —

E. ROS.

COMMISSIONE IN REGIONE

Nuova linea a Certosa, i comitati: «Ignorati»

Il consiglio regionale chiederà a Rfi di partecipare ad un'audizione sulle interferenze dei lavori che coinvolgono i quartieri di Certosa e del Campasso tra Nodo ferroviario, ultimo miglio del Terzo valico e prolungamento della metropolitana. Lo ha deciso ieri la commissione Territorio guidata da Domenico Cianci (Cambiamo) dopo le audizioni di comitati dei quartieri e associazioni dei consumatori. «Ancora oggi non esiste una corretta interlocuzione tra la cittadinanza e Rfi a causa di una mancanza di vera intermediazione da parte del Comune di Genova», sostiene Pippo Rossetti, Pd. «Le pratiche degli indennizzi tramite la legge regionale del Pris sono ferme per il Nodo Ferroviario e avviate ma con gravi lacune sui numeri per il Terzo Valico, assolutamente insoddisfacenti per merito e quantità di risorse a disposizione», dice il consigliere regionale. Per Gianni Pastorino di Linea condivisa «Abbiamo sentito parlare di 20 mila euro di indennizzo per chi si ritroverà i treni tra le case, è chiaramente inaccettabile. Regione e Comune devono portare le ferrovie al tavolo». —

tura, sono stati aggiunti strati su strati, senza però rimuovere il manto esistente, andando così a caricare il viadotto di un sovrappeso inutile.

Se il progetto del Rina sarà pronto fra aprile e maggio e se l'amministrazione comunale troverà i soldi per fare i lavori (il costo non è ancora stato quantificato) prima delle elezioni amministrative, i lavori potranno iniziare in estate. Non avranno impatto sul traffico perché si lavorerà sotto l'impalcato e non sulla carreggiata, ma non si tratterà di un intervento breve. E non sarà l'unico, perché il viadotto ha anche un altro problema importante che deve essere risolto.

Si tratta dell'acqua che adesso passa attraverso un giunto longitudinale, che si trova sotto lo spartitraffico e che deve essere impermeabilizzato. Il lavoro di per sé non è particolarmente complicato, ma per farlo bisogna togliere lo spartitraffico e poi rimontarlo. Il cantiere, quindi, impegnerà due corsie da un lato e dall'altro dello spartitraffico, il che determinerà una strettoia sia in entrata che in uscita dal casello autostradale, con inevitabili ripercussioni sul traffico. Conseguenze che, presumibilmente, si aggiungeranno a quelle provocate dai lavori per il potenziamento del nodo di san Benigno, che stanno per entrare nel vivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FARMACIE

Aperte in turno diurno continuato 8-20 fino a oggi, 18 marzo

CENTRO
CANOBBIO Piano di Sant'Andrea, 15r (Porta Soprana)
CENTRO/CARIGNANO
S.GIACOMO Via N. Bixio, 5Ar
CENTRO/CASTELLETTO
DELLA MADONNINA CASTELLETTO
Corso Magenta, 17r
CENTRO/FOCE
GHERSI Corso Buenos Aires, 18r (orario continuato, festivi compresi, dalle 7.00 all'1.00, venerdì e sabato 24H/24H)
S.ZITA Via Santa Zita, 45r
SOCIALE Piazza Tommaseo, 22r
ALBARO/S.MARTINO
BORGORATTI/STURLA/QUARTO
EUROPA Corso Europa, 676r
RIBALDONE Corso Europa, 1140r
QUINTO/NERVI
S.ILARIO Via Capolungo, 36r
S.FRUTTUOSO/MARASSI
STAGLIENO
DELL'AQUILA Via P. Giacometti, 34r
MONTICELLI Via Monticelli, 88r
N.S.DEL MONTE
Via C. G.B. D'Albertis, 15r
STAGLIENO/MOLASSANA
STRUPPA
CANEPA Via Struppa, 234r
S.SEBASTIANO Via Piacenza, 161r
S.TEODORO/NUNZIATA/PRINCIPE
PESCECETO Via Balbi, 185r
SAMPIERDARENA
LEVRERO Via Sampierdarena, 187r
ROLANDO Via G.B. Monti, 23r
CORNIGLIANO/SESTRI
MODERNA Via Cornigliano, 205r
POPOLARE Via C. Menotti, 77Ar
PEGLI/PRA/VOLTRI
PALMARO Via Pra', 165-166-167r
PESCECETO Via L. Rizzo, 48r
RIVAROLO/BOLZANETO
PONTEDECIMO
S.ROSA P.zza Rivara, 9r

FARMACIE APERTE IN TURNO NOTTURNO PERMANENTE
Orario 20 - 8

PESCECETO - Via Balbi, 185r
EUROPA - Corso Europa, 676r